

San Raffaele**Autotrapianti
di pancreas,
«isole» sane
nel midollo**

Ai pazienti con tumore del pancreas, sia benigno sia maligno, viene asportata parte o tutta la ghiandola. Con la perdita, più o meno completa, degli ormoni che il pancreas produce (insulina e glucagone) e delle funzioni ad essi legate, di cui la più importante è la regolazione del metabolismo degli zuccheri. Conseguenza: peggioramento della qualità di vita e il rischio di complicanze, anche gravi, come il possibile coma ipoglicemico. La soluzione arriva dal **San Raffaele di Milano**. Una prima mondiale appena pubblicata su *Annals of Surgery*, la più importante rivista di chirurgia al mondo. In 34 pazienti sottoposti a chirurgia, di cui 31 con tumore del pancreas, la tecnica ha funzionato evitando completamente lo sviluppo del diabete (44%) o con lo sviluppo di un diabete di modesta gravità (47%). La soluzione è il trapianto di isole sane dello stesso paziente nel suo fegato o nel suo midollo: non solo è sicura, ma è efficace nel ripristinare le funzioni del pancreas nei

pazienti a cui è stato asportato. La tecnica è quella usata per il trapianto di isole pancreatiche nel paziente diabetico di tipo 1, con qualche modifica. I ricercatori del **San Raffaele** hanno prelevato dai pazienti idonei le cellule della parte di pancreas non coinvolta dal tumore, «ricostruendo» poi la ghiandola nel fegato o nel midollo osseo del paziente stesso. «L'autotrapianto di isole pancreatiche è una procedura complessa, disponibile in pochi centri al mondo, e in Italia solo al **San Raffaele**. Questa tecnica era utilizzata per migliorare il controllo degli zuccheri nei pazienti operati per pancreatite cronica; per la prima volta abbiamo applicato la tecnica anche a quelli con tumore del pancreas», dice Gianpaolo Balzano, responsabile dell'unità di Chirurgia pancreatica del **San Raffaele**. Le neoplasie pancreatiche in Italia causano ogni anno la morte di più di 8 mila persone.

Mario Pappagallo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

